



R.L. V. Colonna

Oriente di Napoli

Age quod agis

Massoneria e mondo economico

L'interazione tra **economia e massoneria** è un tema complesso e dibattuto, con aspetti storici, filosofici e sociali talvolta controversi.

La massoneria, nata come associazione di liberi muratori, si è evoluta nel tempo, accogliendo membri di diverse professioni, tra cui imprenditori, banchieri e figure di spicco nel mondo economico. Storicamente, alcuni massoni hanno ricoperto ruoli di rilievo in istituzioni finanziarie e aziende, creando reti di relazioni che potevano favorire scambi, opportunità di business e supporto reciproco.

L'influenza della massoneria sull'economia è un tema delicato. Da un lato, le logge massoniche possono rappresentare un luogo di incontro e confronto per figure economiche di spicco, favorendo la condivisione di idee e progetti. Dall'altro lato, nel mondo profano, la riservatezza degli incontri di loggia ha spesso ingenerato preoccupazioni riguardo a possibili conflitti di interesse, favoritismi o decisioni economiche influenzate da logiche non trasparenti.

Questo, tuttavia, è nell'ordine delle cose: ciò che non si conosce fa paura.

Il pensiero massonico, legato alla conoscenza di sé, e il pensiero economico possono sembrare due ambiti distanti, ma in realtà esistono diversi punti di connessione, soprattutto se consideriamo l'economia non solo come una scienza tecnica, ma come un sistema che riflette i valori e le scelte dell'essere umano. Operando nell'alveo di questa riflessione, ho individuato almeno cinque punti di contatto essenziali:

1. L'etica e la consapevolezza nelle scelte economiche

La conoscenza di sé non è solo un processo individuale, ma ha un impatto concreto sulle scelte che una persona compie, comprese quelle economiche. Quando un individuo sviluppa una maggiore consapevolezza delle proprie azioni e delle loro conseguenze, diventa più responsabile e attento agli effetti che le proprie decisioni possono avere sulla società e sull'ambiente.

In ambito economico, questa consapevolezza si traduce in un'etica più solida nelle scelte finanziarie e imprenditoriali. Un imprenditore consapevole non mira solo al

profitto immediato, ma valuta anche l'impatto delle sue azioni sul lungo termine, sulle persone coinvolte e sul contesto in cui opera. Questo può significare, ad esempio, adottare pratiche sostenibili, promuovere il benessere dei lavoratori o investire in progetti che abbiano un valore sociale oltre che economico.

Allo stesso modo, un consumatore più consapevole sarà meno incline a scelte impulsive dettate da mode passeggere o dalla pubblicità aggressiva, e più propenso a sostenere aziende che rispettano principi etici e ambientali. La finanza etica e il consumo responsabile sono esempi concreti di come la consapevolezza individuale possa influenzare il sistema economico in modo positivo.

2. Il consumo consapevole e il valore del denaro

In una società dominata dal marketing e dal consumismo, spesso le persone sono spinte ad acquistare non per reale necessità, ma per conformarsi a modelli imposti o per soddisfare desideri effimeri.

Conoscere sé stessi significa acquisire la capacità di discernere ciò che è essenziale da ciò che è superfluo, portando a un consumo più consapevole e responsabile. Questo atteggiamento si traduce in diverse conseguenze positive:

- Riduzione degli sprechi
- Maggiore attenzione alla qualità
- Impatto positivo sulle dinamiche ambientali e di sostenibilità.

Questa prospettiva invita a riconsiderare il valore del denaro e del possesso, sostituendo la logica dell'accumulo con quella della sufficienza e della qualità della vita. In un mondo in cui il consumo eccessivo è spesso causa di sfruttamento ambientale e disuguaglianze sociali, riscoprire i propri veri bisogni diventa non solo un atto di crescita personale, ma anche un contributo a un'economia più equa e sostenibile.

3. Il capitalismo consapevole e il ruolo dell'uomo nell'economia

La visione tradizionale dell'economia, incarnata dalla figura dell'**homo oeconomicus**, descrive l'uomo come un essere razionale che prende decisioni esclusivamente in base all'utile personale e al massimo profitto. Questo modello ha dominato per secoli la teoria economica classica, ma nel tempo si è rivelato limitato, poiché non tiene conto di aspetti fondamentali come le emozioni, le relazioni sociali, l'etica e il benessere collettivo.

Le nuove correnti di pensiero economico, come l'**economia del benessere** e l'**economia circolare**, cercano di superare questa visione riduttiva. L'economia del benessere, ad esempio, considera indicatori come la felicità, la qualità della vita e il benessere psicologico. L'economia circolare, invece, punta a un modello sostenibile in cui la crescita non si basa sull'iper-produzione e sullo sfruttamento delle risorse, ma

su pratiche di riuso, condivisione e cooperazione.

Queste prospettive riflettono una comprensione più profonda dell'essere umano, che non è solo un soggetto economico, ma un individuo complesso con valori, bisogni sociali e responsabilità verso l'ambiente e la collettività. L'adozione di queste nuove visioni potrebbe portare a un'economia più giusta, sostenibile e centrata sul reale benessere delle persone, anziché sulla mera accumulazione di ricchezza.

4. Il tempo come risorsa economica e filosofica

La filosofia insegna che il tempo è una delle risorse più preziose, e l'economia stessa ne è profondamente influenzata. Il **tempo** come risorsa preziosa e non rinnovabile. Tradizionalmente, l'economia ha trattato il tempo come un fattore produttivo da massimizzare, spesso a discapito del benessere individuale. Tuttavia, una riflessione più profonda sulla conoscenza di sé porta a riconsiderare il valore del tempo non solo in termini di efficienza lavorativa, ma anche di equilibrio tra vita personale e professionale.

La moderna economia del lavoro sta gradualmente riconoscendo che un uso più consapevole del tempo migliora non solo la qualità della vita, ma anche la produttività stessa. **Modelli innovativi**, come la **settimana lavorativa ridotta** (ad esempio, quattro giorni anziché cinque) e il **lavoro agile** (che offre maggiore flessibilità), rappresentano tentativi concreti di armonizzare la produttività con il benessere individuale. Studi dimostrano che lavoratori meno stressati e con più tempo per sé stessi tendono a essere più creativi, motivati ed efficienti, sfidando l'idea che più ore di lavoro equivalgano a maggiore produttività.

Questa prospettiva si allinea con correnti di pensiero filosofico che vedono il tempo non solo come una risorsa economica, ma come **uno spazio di crescita personale e riflessione**. In un mondo sempre più frenetico, il recupero di un rapporto equilibrato con il tempo diventa essenziale non solo per il benessere individuale, ma anche per costruire un'economia più sostenibile e centrata sull'uomo.

5. L'innovazione guidata dalla saggezza

Molti filosofi hanno sottolineato l'importanza della saggezza e della prudenza nelle scelte di vita. In economia, questo si traduce nella capacità di innovare in modo sostenibile, evitando il mito della crescita infinita e puntando su modelli più resilienti e armonici con l'ambiente e la società.

L'affermazione evidenzia un aspetto cruciale: il valore della **saggezza e della prudenza** nelle scelte di vita e nelle decisioni economiche. Se nella riflessione filosofica questi principi aiutano l'individuo a condurre un'esistenza più equilibrata e consapevole, in ambito economico essi si traducono nella capacità di innovare con

responsabilità, evitando gli eccessi e le distorsioni di un modello basato esclusivamente sulla crescita illimitata.

L'applicazione della saggezza e della prudenza all'economia porta a modelli alternativi che puntano alla **resilienza** e all'**armonia** con l'ambiente e la società.